

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

*Documento di seduta*

9 febbraio 2004

B5-0053/2004 }  
B5-0054/2004 }  
B5-0055/2004 }  
B5-0056/2004 }  
B5-0057/2004 }  
B5-0077/2004 } RC1

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 37, paragrafo 4, del regolamento da

- Klaus-Heiner Lehne e Francesco Fiori, a nome del gruppo PPE-DE
- Robert Goebbels, a nome del gruppo PSE
- Karin Riis-Jørgensen, a nome del gruppo ELDR
- Pierre Jonckheer, Alain Lipietz, Miquel Mayol i Raynal e Monica Frassoni, a nome del gruppo Verts/ALE
- Luigi Vinci, a nome del gruppo GUE/NGL
- Cristiana Muscardini, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- UEN (B5-0053/2004),
- PPE-DE (B5-0054/2004),
- ELDR (B5-0055/2004),
- Verts/ALE (B5-0056/2004),
- GUE/NGL (B5-0057/2004),
- PSE (B5-0077/2004),

sul governo societario e la vigilanza dei servizi finanziari (caso Parmalat)

RC\523891IT.doc

PE 341.198 }  
PE 341.199 }  
PE 341.200 }  
PE 341.201 }  
PE 341.202 }  
PE 341.210 } RC1

## Risoluzione del Parlamento europeo sul governo societario e la vigilanza dei servizi finanziari (caso Parmalat)

*Il Parlamento europeo,*

- visti i piani d'azione intesi a migliorare la revisione dei conti e il governo societario in Europa, varati dalla Commissione nel maggio 2003 alla luce delle raccomandazioni contenute nella relazione Jaap Winter,
  - visto l'intervento del Commissario Frits Bolkenstein in occasione dell'ultima sessione del Consiglio dei ministri economici e finanziari, tenutasi il 20 gennaio scorso, sull'impatto potenziale del caso Parmalat sulle politiche dell'UE, e in particolare l'annuncio della presentazione, da parte della Commissione, di una proposta volta a sottoporre a revisione l'ottava direttiva sul diritto delle società nel marzo di quest'anno,
  - visto l'articolo 37, paragrafo 4, del suo regolamento,
- A. considerando che il Parlamento sta attualmente elaborando una relazione sul Piano d'azione concernente il governo societario (COM(2003) 284),
- B. estremamente preoccupato in relazione agli avvenimenti che fanno contorno al caso Parmalat che va estendendosi,
- C. preoccupato in relazione alle ripercussioni per i dipendenti, gli investitori e le banche, nonché all'impatto sulla fiducia nel buon funzionamento del sistema finanziario,
- D. considerando che la Parmalat è attiva in più di 30 paesi e che impiegava decine di migliaia di persone in tutto il mondo, essendo un importante attore nel settore alimentare europeo,
- E. considerando che, secondo le stime, il debito lordo accumulato dalla Parmalat ammonta a 14 miliardi di euro, inclusi numerosi investimenti privati fuori bilancio,
- F. considerando che il caso Parmalat rivela la mancanza di trasparenza e il conflitto di interessi nelle relazioni fra banche, società di revisione e imprese,
- G. considerando che la nota mancanza di documentazione nella sede centrale della Parmalat e la distruzione intenzionale di computer e dei *file* in essi contenuti prima dell'arrivo degli investigatori rendono difficili le indagini,
- H. considerando che i recenti scandali societari pongono in risalto l'esigenza di migliorare il governo d'impresa e di rafforzare le difese dell'Europa contro pratiche di impresa irregolari,
- I. considerando che le riforme del diritto delle società nell'Unione europea volte a rafforzare l'efficienza e la competitività delle imprese devono nel contempo portare alla convergenza delle regole relative all'integrazione dei mercati finanziari; considerando inoltre che il grado di volatilità senza precedenti dei mercati finanziari dimostra chiaramente che tutti coloro che

RC\523891IT.doc

PE 341.198}  
PE 341.199}  
PE 341.200}  
PE 341.201}  
PE 341.202}  
PE 341.210} RC1

operano su tali mercati sono confrontati a rischi crescenti,

J. consapevole del fatto che il caso Parmalat ha rivelato:

– l'importanza della cooperazione fra gli organi nazionali di vigilanza in relazione alle offerte pubbliche di acquisto, ai gruppi e ai conglomerati transfrontalieri,

– che la trasparenza e la divulgazione dei documenti sono essenziali per rimediare all'asimmetria dell'informazione sui mercati finanziari, ma che sono altresì necessarie norme vincolanti, appropriate e proporzionate, per garantire una condotta professionale diligente e un governo societario efficace,

K. considerando che un buon diritto delle società e buone pratiche di amministrazione delle aziende, unitamente alla supervisione finanziaria, sono essenziali per l'efficienza e la competitività delle imprese europee e per un'efficace tutela degli investitori,

L. considerando che gli scandali finanziari recentemente scoppiati in Europa e negli Stati Uniti evidenziano il ruolo cruciale delle società di revisione dei conti e l'importanza di realizzare e di porre in atto revisioni contabili di elevata qualità,

1. deplora il numero di casi di bancarotta fraudolenta da parte di imprese a forte partecipazione pubblica e i conseguenti effetti sociali ed economici; chiede che i responsabili siano perseguiti con tutti gli strumenti previsti dalla legge;
2. sottolinea la necessità di prendere in considerazione la dimensione sociale del caso Parmalat; chiede che si trovi il modo di impedire una grave crisi sociale;
3. esprime preoccupazione quanto al fatto che in nessuna fase del processo di revisione dei conti sia sorto il minimo sospetto di eventuali malversazioni, né presso gli incaricati dei controlli, né presso l'autorità di regolamentazione o i revisori, né presso le agenzie di *rating*;
4. invita il settore dei servizi finanziari a mettere ordine e a raddoppiare gli sforzi intesi a far sì che l'esigua minoranza di partecipanti al mercato che si comportano in modo disonesto sia assicurata alla giustizia, e a testimoniare il proprio impegno a favore di un comportamento etico e diligente che tuteli i risparmi di milioni di persone e ripristini la piena fiducia degli investitori nel settore dei servizi finanziari;
5. invita tutti gli istituti finanziari coinvolti a rimborsare gli investitori nel caso di perdite di cui essi stessi sono responsabili;
6. sottolinea l'importanza di trarre insegnamento dal caso Parmalat, ma sollecita tutte le parti a reagire in modo proporzionato e ponderato, dopo una valutazione obiettiva, adeguata e completa dei fatti; si impegna a fare tutto il possibile per evitare che uno scandalo di questo tipo si ripeta, ma mette in guardia contro reazioni istintive o avventate;
7. rammenta sia al Consiglio che alla Commissione che occorre sempre trovare un equilibrio fra, da un lato, la necessità legittima delle autorità nazionali, degli azionisti, degli altri

investitori, delle parti interessate e del pubblico di ricevere informazioni pertinenti e tempestive, e, dall'altro, l'onere amministrativo e la quantità di formalità burocratiche imposti alle società europee;

8. invita la Commissione a prendere l'iniziativa di riunire a livello europeo gli organi e le istituzioni incaricati della sorveglianza e del controllo dei rapporti tra imprese e banche, al fine di tutelare gli interessi dei risparmiatori;
9. invita gli organismi di regolamentazione nazionali a cooperare pienamente fra loro, in particolare quando trattano casi che hanno implicazioni transfrontaliere;
10. ritiene che una soluzione di lungo termine consista, in parte, nell'istituzione di un'autorità unica incaricata della vigilanza prudenziale finanziaria in Europa;
11. sottolinea la necessità, per la Commissione, di presentare un piano d'azione sulla modernizzazione del diritto delle società;
12. insiste affinché la Commissione acceleri i lavori riguardanti l'ottava direttiva sul diritto delle società relativa all'abilitazione delle persone incaricate della revisione legale e, a tale proposito, chiede alla Commissione di preparare una normativa che obblighi le imprese ad alternare le loro società di revisione contabile o a cambiare il socio revisore incaricato dei loro conti;
13. respinge l'argomento secondo cui in tal modo si rischia di nuocere alla continuità e di causare un maggior numero di errori nei controlli contabili; è del parere che, al contrario, la rotazione garantirà una valutazione tra pari della verifica contabile e richiamerà una maggiore attenzione su questo importante elemento del controllo;
14. invita inoltre la Commissione a prendere in esame l'inserimento nella proposta di altre disposizioni quali il divieto di prestazione, da parte degli stessi controllori dei conti, di qualsiasi servizio diverso dalla revisione contabile ai clienti che sono oggetto di detta revisione;
15. considera che la presenza di amministratori indipendenti nei consigli di amministrazione sia un approccio da adottare per migliorare la revisione dei conti delle imprese;
16. sostiene la proposta della Commissione volta a rafforzare la responsabilità collettiva dei membri dei consigli di amministrazione in materia di dichiarazioni finanziarie e di dichiarazioni non finanziarie chiave, nonché la presentazione, a medio termine, di una nuova proposta volta ad aumentare la responsabilità individuale dei membri dei consigli di amministrazione e ad introdurre la trasparenza per quanto riguarda la struttura di un gruppo e le relazioni all'interno del gruppo; esorta tuttavia la Commissione ad accelerare il ritmo dei lavori affinché l'adozione intervenga prima del termine annunciato, vale a dire il 2005;
17. è del parere che la direttiva sugli abusi di mercato e la direttiva "Prospectus", già adottate, nonché la direttiva sulla trasparenza e quella sui servizi finanziari, di prossima presentazione,

RC\523891IT.doc

PE 341.198}  
PE 341.199}  
PE 341.200}  
PE 341.201}  
PE 341.202}  
PE 341.210} RC1

ridurranno notevolmente, se adottate in tempo utile e poste in atto correttamente, il rischio che si ripetano malversazioni finanziarie analoghe a quelle constatate nel caso Parmalat;

18. rammenta al Consiglio e alla Commissione che le discussioni in corso sulla direttiva sulla trasparenza devono portare reali benefici agli investitori e al pubblico in generale per quanto concerne gli obblighi di pubblicità, unitamente ad informazioni di qualità fornite al momento giusto, e non limitarsi ai rapporti trimestrali obbligatori che, come illustra l'attuale caso Parmalat, o anche il caso Enron, non impediscono gli scandali finanziari; ritiene che la trasparenza esiga non soltanto la pubblicazione periodica di informazioni finanziarie, ma anche la diffusione di informazioni su questioni sociali, ambientali ed etiche;
19. sottolinea l'importanza di garantire un livello ottimale di trasparenza prima e dopo le transazioni per gli investitori riguardo agli strumenti finanziari;
20. invita la Commissione e gli Stati membri ad esaminare l'opportunità di rivedere le regole e i principi dell'OCSE sul governo societario e di liberalizzare i movimenti di capitali allo scopo di rafforzare la tutela degli investitori;
21. chiede alla Commissione di decidere quanto prima in merito alla compatibilità con la normativa comunitaria delle misure adottate dal governo italiano in relazione alla crisi del settore lattiero del paese a seguito del caso Parmalat;
22. chiede un'accelerazione dei negoziati nell'ambito di tutte le istanze internazionali (Forum sulla stabilità finanziaria del G8, OCSE, GAFI, ecc.) che si occupano di prevedere un inquadramento vincolante per i centri off shore e altri paradisi finanziari opachi;
23. incoraggia la Commissione a presentare rapidamente la sua terza proposta di direttiva contro il riciclaggio di denaro;
24. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, ai governi degli Stati in via di adesione, alla Commissione, alle autorità di regolamentazione e di controllo di tutti gli Stati membri, di quelli in via di adesione e dello Spazio economico europeo, al governo degli Stati Uniti d'America, al Consiglio internazionale sugli standard contabili e all'Organizzazione internazionale delle commissioni dei valori mobiliari.